



COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO
Provincia di Pisa

**DISCIPLINA PER LE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO FUORI
FOGNATURA E DEL PROCEDIMENTO PER ALLACCI ALLA
FOGNATURA - REGOLAMENTO**

INDICE

TITOLO I

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI E DEFINIZIONI

- Art. 1 - Oggetto del Regolamento
Art. 2 - Definizione, competenze e finalità

CAPO II

DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO FUORI FOGNATURA

- Art. 3 - Disposizioni generali
Art. 4 - Contenuto della domanda di nuovo scarico per le imprese
Art. 5 - Contenuto della domanda di nuovo scarico per le utenze domestiche
Art. 6 - Procedimento istruttorio per le domande di competenza del comune
Art. 7 - Regolarizzazione scarichi esistenti
Art. 8 - Rinnovo delle autorizzazioni
Art. 9 - Controllo - Inosservanza delle prescrizioni

CAPO III

ALLACCIAMENTI ALLA PUBBLICA FOGNATURA

- Art. 10 - Ambito di applicazione
Art. 11 - Procedimenti nominali

CAPO IV

SANZIONI AMMINISTRATIVE E DISPOSIZIONI FINALI

- Art. 12 - Sanzioni amministrative
Art. 13 - Importo delle sanzioni
Art. 14 - Efficacia del Regolamento - Abrogazione di norme previgenti

Allegati

ALLEGATO A

ALLEGATO B

TITOLO I
CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI E DEFINIZIONI

Art. 1 - Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento, redatto e approvato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'art. 7 del D.Lgs. n. 267/2000, del D.Lgs. n. 152/2006, della L.R. n. 20/2006 e dell'art. 10 del D.P.G.R. n. 46/R/2008, più avanti indicato semplicemente Regolamento, ha per oggetto:
 - la disciplina per il rilascio e il rinnovo delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche o assimilate in recapiti diversi dalla pubblica fognatura;
 - i criteri procedurali volti alla verifica del rispetto dell'obbligo di allacciamento fognario degli edifici insistenti nelle aree servite dalla pubblica fognatura che producono reflui domestici o assimilati;
 - le sanzioni amministrative per il mancato rispetto del Regolamento.
2. Le disposizioni del presente Regolamento sussidiano il regolamento emanato dal gestore del servizio idrico integrato (SII) approvato dall'autorità idrica toscana (AIT).

Art. 2 – Definizioni, competenze e finalità

1. Ai fini dell'applicazione del Regolamento le definizioni sono quelle date dalla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ed ii., dall'art. 2 della L.R. n. 20/2006 e dall'art. 2 del D.P.G.R. n. 46/R/2008 con le precisazioni riportate ai successivi commi.
 2. Si definisce autorizzazione l'atto amministrativo che consente lo scarico di acque reflue domestiche o assimilate.
 3. Si definisce scarico in recapiti diversi dalla fognatura pubblica, lo scarico di acque reflue domestiche o assimilate di agglomerati urbani o singoli edifici che non sono serviti da una pubblica fognatura o che non possono allacciarsi per motivati e oggettivi impedimenti tecnici.
 4. L'allacciamento fognario è il collegamento dalla canalizzazione fognaria nella sede stradale al punto di allaccio dell'utenza, indicato dal richiedente.
 5. Si definisce gestore la persona fisica o giuridica che ha potere decisionale circa l'installazione o l'esercizio dello stabilimento e che è responsabile dell'applicazione dei limiti e delle prescrizioni disciplinate dal D.Lgs. n. 152/2006.
 6. La competenza al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in recapiti diversi dalla fognatura pubblica è attribuita:
 - a) alla struttura regionale competente, individuata dall'art. 4 della L.R. n. 20/2006, se lo scarico si riferisce ad acque reflue industriali, acque reflue urbane e acque meteoriche di dilavamento contaminate, prodotte da attività e impianti riconducibili a categorie di imprese di cui all'art. 2 del Decreto Ministro Attività produttive del 18 aprile 2005 (Vedi Allegato A);
 - b) al comune se lo scarico si riferisce ad acque reflue domestiche non ricadenti nell'ambito di cui alla lettera a) con potenzialità fino a 100 abitanti equivalenti (AE);
 - c) All'A.R.P.A.T. Se lo scarico si riferisce ad acque reflue domestiche non ricadenti nell'ambito della lettera a) con potenzialità superiori a 100 AE.
- Per "abitante equivalente" si intende quanto definito dall'art. 74 del D.Lgs. n. 152/2006.
7. La competenza al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in fognatura pubblica è attribuita al gestore del SII.
 8. L'autorizzazione allo scarico non costituisce titolo all'esecuzione dei lavori che dovrà avvenire con preventivo ottenimento o asseverazione di idoneo titolo edilizio ai sensi del D.Lgs. n. 380/2001 e della L.R. n. 65/2015, entro la data di ultimazione dei lavori prevista nel medesimo titolo.
 9. Ove la realizzazione dello scarico sia parte integrante di un più ampio intervento edilizio debitamente autorizzato o asseverato, dell'avvenuta ultimazione dei lavori di cui al comma 8 dovrà essere data comunicazione al Comune di Montopoli V.A. - Servizio Ambiente – unitamente alla comunicazione della fine lavori dell'intervento edilizio, entro i successivi novanta (90) giorni.

10. Ove nel regolamento sia indicata la necessità di dare comunicazioni all'A.C. questa può essere fatta, alternativamente e in dipendenza delle esigenze del richiedente, per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: info@pec.comune.montopoli.pi.it, per posta raccomandata al Comune di Montopoli V.A. in via Guicciardini n. 61, Montopoli V.A., oppure con scritto presentato direttamente al protocollo presso la sede municipale allo stesso indirizzo.

CAPO II

DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO FUORI FOGNATURA

Art. 3 – Disposizioni generali

1. La domanda per nuova autorizzazione per le utenze domestiche o assimilate è presentata al Settore III “Assetto utilizzazione del territorio e ambiente - Servizio Ambiente - del Comune dagli aventi titolo all'uso dello scarico, utilizzando lo schema allegato al presente regolamento.
2. Per le imprese, la domanda è presentata dal gestore allo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) del comune nell'ambito della procedura per ottenere l'autorizzazione unica ambientale (AUA), ai sensi della L.R. n. 40/2009 e del D.L. n. 5/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 35/2012.
3. Il richiedente e i suoi aventi causa a qualsiasi titolo è responsabile della veridicità delle affermazioni contenute nell'istanza, a tutti gli effetti, civili e penali, di legge.
4. Pena l'improcedibilità dell'istanza, alla domanda deve essere allegata l'attestazione o la ricevuta dell'avvenuto pagamento degli oneri istruttori di cui ai successivi commi
5. Gli oneri istruttori per l'autorizzazione propri della struttura regionale competente sono stabiliti dalla D.G.R. n. 1227/2015 in 50,00 Euro per i rinnovi e le modifiche e in 100,00 Euro per i nuovi impianti e sono versati in unica soluzione mediante le seguenti modalità alternative:
 - pagamento con bollettini di conto postale sul c.c.p. n. 001031577016 intestato Regione Toscana – Contributi autorizzazioni ambientali - Servizio Tesoreria;
 - bonifico postale presso Poste Italiane con IBAN IT86 L076 0102 8000 0103 1577 016 a favore di Regione Toscana – Contributi autorizzazioni ambientali - Servizio Tesoreria;in ogni caso specificando come causale di versamento la dizione “Scarichi idrici”;
6. Gli oneri istruttori per l'autorizzazione di competenza del comune, pari a 50,00 Euro ai sensi dell'art. 5 del D.P.G.R. n. 46/R/2008, sono versati alla Tesoreria comunale in unica soluzione con le seguenti modalità alternative:
 - pagamento con bollettini di conto postale all'uopo predisposti o compilati a mano sul c.c.p. n. 110569 intestato a Comune di Montopoli in Val d'Arno – Servizio Tesoreria;
 - bonifico postale presso Poste Italiane con IBAN: IT Q 0761 14000 000000110569, a favore del Comune di Montopoli in Val D'Arno – Servizio Tesoreria;
 - bonifico bancario presso Cassa di Risparmio di San Miniato con IBAN: IT 82 U 06300 71080 CC1090001675, a favore del Comune di Montopoli in Val d'Arno – Servizio Tesoreria.in ogni caso specificando come causale la dizione “Oneri istruttori per autorizzazione allo scarico fuori fognatura – Settore III”.
7. La rinuncia alla domanda di autorizzazione prima della conclusione del procedimento non dà diritto al rimborso delle somme versate per gli oneri istruttori.
8. L'autorizzazione allo scarico è condizione indispensabile per l'abitabilità/agibilità delle unità immobiliari cui lo scarico si riferisce.

Art. 4 – Contenuto della domanda di nuovo scarico per le imprese

1. La domanda per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in recapiti diversi dalla pubblica fognatura da parte dei gestori di stabilimenti di imprese deve essere presentata alla struttura regionale competente nell'ambito dell'AUA, utilizzando la modulistica all'uopo predisposta dallo stesso ente.

Art. 5 – Contenuto della domanda di nuovo scarico per le utenze domestiche

1. La domanda per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in recapiti diversi dalla pubblica fognatura per utenze domestiche deve essere presentata al comune in carta resa legale, prima dell'attivazione dello scarico, utilizzando lo stampato appositamente predisposto (Allegato B), debitamente e integralmente compilato.
2. L'istanza potrà essere presentata, in carta resa legale, anche senza utilizzare suddetta modulistica purché contenga tutte le notizie e dichiarazioni necessarie per l'istruttoria indicate del predetto schema che, per maggior chiarezza, sono di seguito riassunte:
 - dati anagrafici e di residenza del richiedente;
 - identificazione toponomastica e catastale dell'immobile da cui originerà lo scarico;
 - coordinate Gauss-Boaga del punto di scarico;
 - la destinazione d'uso e/o la tipologia di attività in caso di reflui assimilati;
 - l'origine degli scarichi e la loro tipologia;
 - il riferimento alla pratica edilizia collegata se l'immobile è di nuova costruzione o di nuova utilizzazione;
 - il sistema di scarico dei reflui adottati fino alla presentazione della domanda, se l'immobile è già stato utilizzato;
 - il sistema di approvvigionamento idrico del fabbricato;
 - la quantità stimata in metri cubi annui (m³/anno) e in abitanti equivalenti (AE);
 - il corpo recettore dello scarico, indicandone il nome se esistente ovvero, il recettore finale se lo scarico avviene per il tramite di recettore non censito;
 - il sistema di trattamento delle acque reflue che verrà installato;
3. Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:
 - ricevuta o attestazione del pagamento degli oneri istruttori indicati al precedente art. 3;
 - ricevuta o attestazione del pagamento dei diritti di istruttoria desumibili dal tariffario ARPAT;
 - dichiarazione sostitutiva d'atto di notorietà attestante il possesso del titolo per la presentazione dell'istanza con fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, tutto ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
4. La documentazione tecnica di supporto alla domanda deve essere costituita almeno dai seguenti elaborati, firmati da tecnico abilitato:
 - **relazione geologica** (in due copie) che indagando le caratteristiche geologiche, idrogeologiche, geomorfologiche ed idrologiche dell'area verifichi la compatibilità dell'impianto di trattamento prescelto e dello scarico (in termini di soluzione progettuale, criteri di dimensionamento, caratteristiche costruttive, rispetto di vincoli e distanze di legge) in rapporto ai rischi potenziali di inquinamento (con particolare riferimento alla vulnerabilità degli acquiferi e/o alla capacità autodepurativa del corpo idrico ricettore) ed eventualmente alla stabilità del versante, ed escluda l'insorgenza di problemi igienico-sanitari (per ristagno, cattivi odori, ecc.);
 - **tavole progettuali** (n. 3 copie), con:
 - corografia;
 - estratto di mappe catastali;
 - planimetria/e generale/i con individuazione del percorso complessivo delle reti idriche (acque nere, saponose, pluviali), localizzazione dell'impianto di trattamento, ubicazione dei pozzetti di ispezione, esatta individuazione del ricettore finale e indicazione del punto di scarico;
 - piante e sezioni di dettaglio.
 - relazione tecnica (in due copie) che descriva la tipologia di impianto di trattamento, i criteri di dimensionamento (in funzione del numero di AE di progetto e dunque delle portate attese), le dimensioni e le specifiche tecniche dell'impianto, i livelli di depurazione attesi, le modalità di gestione e manutenzione dell'impianto, il punto di scarico finale, l'indicazione della presenza o meno di pozzi per la captazione delle acque nel raggio di 25

metri dal punto in cui i reflui verranno a contatto con il suolo o con gli strati superficiali del sottosuolo.

5. Il richiedente è tenuto a presentare la domanda nel rispetto delle modalità e dei contenuti stabiliti ai commi precedenti, a pena di irricevibilità.

Art. 6 – Procedimento istruttorio per le domande di competenza del comune

1. Il procedimento amministrativo ha inizio con la presentazione della domanda di autorizzazione, debitamente e integralmente compilata come indicato all'art. 5, e si conclude con un provvedimento espresso di autorizzazione o di un provvedimento ostativo ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241/1990, entro 60 (sessanta) giorni dall'istanza.

2. Nel caso in cui la domanda risulti incompleta rispetto alla documentazione elencata all'art.5, la documentazione sia non conforme a quanto richiesto o, in generale, in ogni caso in cui sia necessario chiedere chiarimenti o ulteriori documenti rispetto a quanto presentato, il responsabile del procedimento avvisa il richiedente circa la sospensione del procedimento e la necessità di presentare le integrazioni, entro e non oltre 15 giorni dalla presentazione della domanda; il termine per la conclusione del procedimento sospeso riprende a decorrere dal momento della presentazione della documentazione integrativa.

3. Ove le esigenze istruttorie facciano emergere la necessità di richiedere un parere all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), gli oneri relativi secondo il tariffario vigente dell'Agenzia, sono a carico del richiedente.

4. Nei casi previsti dal comma 4, ove l'ARPAT non trasmetta il proprio parere richiesto entro il termine massimo di 60 giorni decorrenti dal ricevimento della documentazione, ovvero trasmetta un parere non fondato o adeguatamente motivato, il responsabile del procedimento può prescindere da questo e proporre motivatamente l'emanazione del provvedimento conclusivo ovvero può indire una conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 e seguenti della legge n. 241/1990.

5. Nei casi di richiesta di parere di cui ai commi 9 e 10, il provvedimento conclusivo, da comunicare all'interessato, è adottato dall'autorità competente entro i successivi 30 (trenta) giorni dalla proposta o dall'esito della conferenza dei servizi di cui al precedente comma 10.

6. Il settore III “Assetto e utilizzazione del territorio e ambiente”, unità operativa responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 4 della legge n. 241/1990.

Art. 7 – Regolarizzazione scarichi esistenti

1. I titolari di scarichi di acque reflue domestiche o assimilate, già attivi alla data di approvazione del Regolamento e non ancora autorizzati con un provvedimento espresso da parte del Comune, devono presentare domanda di autorizzazione allo scarico, utilizzando la stessa modulistica e la stessa modalità indicata all'art. 5.

2. Per consentire l'oggettiva valutazione dei singoli casi presenti nel territorio e, nel contempo, attivare azioni positive di salvaguardia dell'ambiente, il termine per la presentazione della domanda di autorizzazione degli scarichi esistenti senza incorrere nella sanzioni di legge e di regolamento di cui al successivo art. 12, è il 31 dicembre 2016.

3. Successivamente al termine indicato al comma 2, le domande di autorizzazione per gli scarichi esistenti saranno soggette all'integrale applicazione delle sanzioni di legge e di regolamento vigenti.

Art. 8 – Rinnovo delle autorizzazioni

1. Le autorizzazioni degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate, già attivi alla data di approvazione del Regolamento e oggetto di provvedimento espresso da parte del Comune, sono tacitamente rinnovate subordinatamente a comunicazione scritta del titolare sull'invarianza delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione originale.

Art. 9 – Controllo – Inosservanza delle prescrizioni

1. L'inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione comporta l'avvio di un procedimento amministrativo ai sensi di legge secondo la seguente gradualità:
 - a) diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - b) diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ovvero in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.
2. L'applicazione dei provvedimenti di cui alle lettere b) e c) comporta la sospensione ovvero la cessazione dell'abitabilità/agibilità dell'immobile.
3. Ove l'Amministrazione comunale valuti e ritenga che esistano preminenti interessi pubblici da tutelare, il procedimento di cui al comma 1 potrà essere finalizzato all'emissione di determinazioni-ordinanze specifiche e nominali a cura del settore III "Assetto e utilizzazione del territorio e ambiente", per far eseguire, in danno del responsabile dello scarico, le opere necessarie al suo adeguamento ai sensi di legge e di regolamento vigente.

CAPO III

ALLACCIAMENTI ALLA PUBBLICA FOGNATURA

Art. 10 - Ambito di applicazione.

1. Il presente Capo riguarda le fasi di gestione delle procedure volti al rispetto dell'obbligo di allaccio fognario degli edifici esistenti nelle aree servite da pubblica fognatura dove si generino scarichi di acque domestiche e ad esse assimilate.
2. Il presente Capo disciplina le modalità e i criteri generali attraverso i quali l'amministrazione comunale esercita l'imposizione dell'obbligo di allacciamento alla fognatura pubblica in ordine agli scarichi di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali assimilate alle acque reflue industriali, in base al D.P.G.R. n. 46/R/2008, derivanti dagli edifici civili o produttivi siano essi esistenti o di nuova realizzazione, che insistono in area servita dalla pubblica fognatura.
3. La progressiva realizzazione e entrata in funzione del sistema fognario, misto o separato, è oggetto di avviso pubblico per rammentare l'obbligo della richiesta di allaccio, con le modalità previste dal regolamento emanato dal gestore del servizio idrico integrato (Acque S.p.a) approvato dall'autorità idrica toscana (AIT), entro un termine massimo di 180 (centottanta) giorni dalla data di pubblicazione.
4. La pubblicazione dell'avviso potrà prevedere le forme ritenute più idonee per garantire la sua massima diffusione, comprendenti comunque la pubblicazione sul sito web del Comune di Montopoli V.A.
5. La realizzazione dei lavori di allaccio devono essere compiuti entro il termine massimo di 90 (novanta) giorni dal rilascio dell'autorizzazione rilasciata dal Gestore (Acque S.p.a.), dandone comunicazione scritta al Gestore stesso e al Servizio Ambiente del comune entro e non oltre i successivi 90 (novanta) giorni.
6. Una volta eseguiti i lavori di allaccio nel termine massimo dei successivi 90 (novanta) giorni il titolare dell'autorizzazione, o i suoi aventi causa a qualsiasi titolo, deve provvedere alla bonifica integrale dei luoghi precedentemente oggetto dello scarico fuori fognatura, dandone comunicazione al Servizio Ambiente del comune.
7. Fermi restando i termini massimi indicati ai commi 4, 5 e 6, in presenza di particolari necessità di carattere ambientale, l'avviso può prevedere tempi inferiori sia per inoltrare la domanda che per l'esecuzione dei lavori.
8. Il Gestore provvede al controllo della presentazione delle domande di allaccio e all'espletamento delle procedure per consentire l'allacciamento stesso, ovvero delle autorizzazioni rilasciate cui non sono seguiti i relativi lavori di allaccio, comunicando al Comune di Montopoli V.A. i dati relativi alle utenze inadempienti.

Art. 11 – Procedimenti nominali

1. In caso di mancata ottemperanza agli obblighi ricordati nell'avviso pubblico di cui all'art. 10, ovvero in caso d'accertamento di mancata ottemperanza agli obblighi sanciti da ordinanze generali di allacciamento pregresse, sarà dato avvio ad un procedimento amministrativo nominale ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm. ed ii. a carico dei responsabili del mancato allaccio.
2. Ai fini del presente regolamento, per responsabili del mancato allaccio si intendono i proprietari degli immobili, ovvero gli utilizzatori a qualsiasi titolo quali concessionari, usufruttuari, comodatari ed anche gli amministratori dei condomini.
3. I procedimenti sono finalizzati all'emissione di determinazioni-ordinanze specifiche a cura del settore III “Assetto e utilizzazione del territorio e ambiente”, unità operativa responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 4 della legge n. 241/1990, per sancire l'obbligo dell'allacciamento e l'applicazione delle sanzioni di legge (cfr. art. 14 della L.R. n. 20/2008).

CAPO IV

SANZIONI AMMINISTRATIVE E DISPOSIZIONI FINALI

Art. 12 - Sanzioni amministrative

1. Fermo restando l'applicazione integrale delle sanzioni previste dall'art. 133 del D.Lgs. n. 152/2006, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 20/2006, le violazioni agli obblighi previste dal Regolamento sono punite con il pagamento di sanzioni amministrative, nell'ambito dei minimi e massimi prefissati ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 267/2000.
2. All'attività di accertamento e irrogazione delle sanzioni amministrative previste dal Regolamento, si applicano le disposizioni di cui al Capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689.
3. I proventi delle sanzioni sono incassati in apposito capitolo del Bilancio del comune di Montopoli V.A. e destinate al risanamento dell'ambiente e alla riduzione dell'inquinamento nel suolo e nelle acque.
4. Le sanzioni amministrative sono versate al comune con le modalità che sono stabilite e rese note col verbale di accertamento delle violazioni ovvero indicate nella determinazione-ordinanza
5. Il pagamento delle sanzioni amministrative non fa venir meno l'obbligo di allaccio che potrà essere fatto eseguire dal Comune in danno e a carico dei soggetti che non abbiano ottemperato nei termini fissati nella determina-ordinanza di cui all'art. 11

Art. 13 – Importo delle sanzioni.

1. Per la violazione del comma 3 dell'art. 13 (mancata presentazione della domanda di allacciamento al Gestore entro il termine fissato nell'avviso) e per la violazione del comma 5 dell'art. 10 in tema di mancata esecuzione dei lavori entro il termine fissato dall'avviso decorrente dall'autorizzazione ricevuta dal Gestore, si applica la sanzione amministrativa di 500,00 Euro.
2. Per la violazione dei commi 8 e 9 dell'art. 2 e del comma 5 dell'art. 10 in tema di mancata comunicazione di fine lavori entro 90 giorni dalla loro conclusione si applica la sanzione amministrativa di 250,00 Euro.
3. Nei casi di regolarizzazione della domanda entro i termini fissati nell'avviso di procedimento nominale di cui all'art. 11 e prima dell'emissione della determinazione-ordinanza per ingiungere l'allacciamento, è previsto il pagamento in misura ridotta come dettato dall'art. 16 della legge n. 689/1981.

Art. 14 - Efficacia del Regolamento – Abrogazione di norme previgenti.

1. Il presente Regolamento entra immediatamente in vigore, una volta divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione ai sensi di legge.
2. Dalla data dell'esecutività della delibera di approvazione di cui comma 1, sono abrogate tutte le disposizioni contenute in altri regolamenti comunali che disciplinano tale materia, che risultino in contrasto o incompatibili.

ALLEGATO A

**CATEGORIE DI IMPRESE DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.M. ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL
18 APRILE 2005**

(...)

2. 1. La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (complessivamente definita PMI) è costituita da imprese che:
 - a) hanno meno di 250 occupati, e
 - b) hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.
2. Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa l'impresa che:
 - a) ha meno di 50 occupati, e
 - b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.
3. Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce microimpresa l'impresa che:
 - a) ha meno di 10 occupati, e
 - b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.
4. I due requisiti di cui alle lettere a) e b) dei commi 1, 2 e 3 sono cumulativi, nel senso che tutti e due devono sussistere.
5. Ai fini del presente decreto:
 - a) per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;
 - b) per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale;
 - c) per occupati si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria.
6. Fatto salvo quanto previsto per le nuove imprese di cui al comma 7:
 - a) il fatturato annuo ed il totale di bilancio sono quelli dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689, ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile;
 - b) il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello cui si riferiscono i dati di cui alla precedente lettera a).
7. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data.

ALLEGATO B

Modulistica per la richiesta dell'autorizzazione per gli scarichi idrici domestici o assimilati non recapitanti in pubblica fognatura, prodotti da attività e impianti non riconducibili a categorie di imprese di cui all'art. 2 del Decreto Ministro Attività produttive del 18 aprile 2005



AI
COMUNE DI MONTOPOLI V.A.
Settore III – Assetto e utilizzazione del territorio e ambiente - Servizio Ambiente

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PER SCARICHI IDRICI DOMESTICI O ASSIMILATI
NON RECAPITANTI IN PUBBLICA FOGNATURA

(D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 20/2006, D.P.G.R. n. 46/R/2008)

*Da presentare in **due** copie di cui una in bollo*

Il sottoscritto _____

nato a _____ il ____ / ____ / ____

residente a _____ prov. _____

via/piazza _____ n° _____ tel. _____

e-mail _____

PEC _____

codice fiscale _____

in qualità di :

proprietario - comproprietario - affittuario - comodatario

In caso di titolo diverso dalla proprietà, specificare i dati completi del proprietario:

nome _____ cognome _____

nato a _____ il ____ / ____ / ____

residente a _____ prov. _____

via/piazza _____ n° _____ tel. _____

e-mail _____

PEC _____

codice fiscale _____

annotazioni: _____

Il sottoscritto comunica di essersi avvalso delle prestazioni professionali di tecnico professionista incaricato:

nome _____ cognome _____

nato a _____ il ____ / ____ / ____

residente a _____ prov. _____

via/piazza _____ n° _____ tel. _____

e-mail _____

PEC _____

codice fiscale _____

Iscritto al Albo/Collegio professionale dei _____

della Provincia di _____ n° _____

Consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti

RICHIEDE

l'autorizzazione a scaricare le acque reflue derivanti da l'immobile/ gli immobili di seguito descritto/i, per la tipologia di reflui e le modalità di seguito dichiarate e precisate nella documentazione allegata, per ciascuno degli scarichi. Per richiesta di autorizzazione per più di uno scarico, usare la modulistica come intercalare.

SCARICO N. _____

Identificazione dell'immobile

via _____ n° _____

frazione o località _____

destinazione d'uso _____

descrizione sintetica _____

coordinate catastali: *catasto urbano* - *catasto terreni*

Foglio di mappa _____ particella/e _____ sub. _____

Tipo di prelievo idrico

acquedotto: m³/anno: _____

pozzo: m³/anno: _____ n° contatore _____ concessione _____

sorgente: m³/anno: _____ n° contatore _____ concessione _____

acque superficiali: m³/anno: _____ n° contatore _____ concessione _____ (1)

specificare il nome del corpo idrico da cui viene attinta l'acqua _____

Tipologia dello scarico

acque reflue domestiche *acque reflue assimilate alle domestiche*

Origine dello scarico

Servizi igienici: portata reale m³/anno: _____ portata media m³/anno: _____

portata max m³/giorno: _____ portata min m³/giorno: _____

Acque meteoriche: portata reale m³/anno: _____ portata media m³/anno: _____

portata max m³/giorno: _____ portata min m³/giorno: _____

Altro (1): portata reale m³/anno: _____ portata media m³/anno: _____

portata max m³/giorno: _____ portata min m³/giorno: _____

(1)

Specificare _____

Frequenza dello scarico

continuo - **discontinuo:** intermittente con frequenza _____

periodico con frequenza _____

saltuario con frequenza _____

a seconda dei casi, specificare la frequenza in ore al giorno, giorni alla settimana, mesi all'anno

Dimensionamento dello scarico

Numero abitanti equivalenti (AE) di progetto: _____

Recapito dello scarico

Coordinate geografiche del punto dello scarico (Gauss-Boaga) _____

Vincoli

Vincolo idrogeologico: No - Sì, l'impianto di scarico ricade all'interno del vincolo e:

i lavori per la realizzazione dell'impianto di smaltimento sono eseguibili in assenza di autorizzazione o dichiarazione in quanto sono rispettate le condizioni di cui all'art. 99, comma 5, del D.P.G.R. n. 48/R/2003 "Regolamento Forestale della Toscana";

dichiaro di essere in possesso di Autorizzazione n. _____ del _____ rilasciata da _____;

i lavori non rispettando le condizioni di cui all'art. 99, comma 5, del D.P.G.R. n. 48/R/2003 "Regolamento Forestale della Toscana" sono soggetti ad Autorizzazione e dichiaro di avere inoltrato apposita istanza al Comune in data _____ protocollo _____
– Pratica edilizia n. _____

Altro tipo di vincolo: No - Sì, l'impianto di scarico ricade all'interno del vincolo (specificare)

Altro tipo di vincolo: No - Sì, l'impianto di scarico ricade all'interno del vincolo (specificare)

*Per quanto attiene i suddetti vincoli contrassegnati il sottoscritto **dichiara** di essere in possesso della prescritta autorizzazione/nulla-osta dell'Ente preposto alla tutela del vincolo stesso che si allega in copia alla presente.*

Dati relativi all'impianto di depurazione e smaltimento

indicare l'impianto adottato e specificare la tipologia dell'impianto.

<input type="checkbox"/> Biologico: caratteristiche tecniche e dati progettuali	
Abitanti equivalenti	
Carico organico COD (mg/litro e Kg/giorno)	
Carico organico BOD5 (mg/litro e Kg/giorno)	
Carico organico N Totale (mg/litro e Kg/giorno)	
Portata media (m ³ /ora)	
Portata massima ((m ³ /ora)	

<input type="checkbox"/> Chimico-Fisico: caratteristiche tecniche e dati progettuali	
Portata media (m ³ /ora)	
Portata massima ((m ³ /ora)	

<input type="checkbox"/> Altro: specificare _____ : caratteristiche tecniche e dati progettuali	

I trattamenti elencati sono da ritenersi appropriati, se rispondono alle disposizioni di cui agli articoli 18 e 19 della **L.R. n. 20/2006** e dell'ALLEGATO 3 "TRATTAMENTI APPROPRIATI" al D.P.G.R. n. 46/R/2008 e purché ne sia garantito il perfetto stato di funzionamento e manutenzione nonché il rispetto delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione.

Dati relativi al recettore dello scarico

Acque di superficie: denominazione recettore: _____
 sezione: _____
 portata media: _____
 bacino: _____
 attivazione autorità idraulica (ente): _____
 n° _____ data: _____

Acque di superficie di corpo idrico non significativo: indicare il recettore finale significativo.

Suolo

Sottosuolo

Dati relativi ad eventuali pratiche edilizie connesse

Pratica edilizia n. _____ del _____

Tipologia (permesso di costruire, S.C.I.A., C.I.A.L., C.I.L.A.)

Altro _____

Ai fini della richiesta in oggetto il/la sottoscritto/a, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, quanto segue:

- che l'insediamento di cui in premessa, da cui si origina lo scarico idrico di reflui per il quale presenta la presente istanza di autorizzazione allo scarico in recapito diverso dalla pubblica fognatura:
 - è posto in zona **non servita** da pubblica fognatura, ai sensi del vigente regolamento di fognatura pubblica e depurazione predisposto dal Gestore del S.I.I.;
 - è posto in zona **servita** da pubblica fognatura, ai sensi del vigente regolamento di fognatura pubblica e depurazione predisposto dal Gestore del S.I.I., per la quale però risulta tecnicamente impossibile l'allaccio;
- che le informazioni contenute nella presente richiesta corrispondono allo stato reale dell'insediamento per il quale si richiede l'autorizzazione;
- che le relazioni e planimetrie allegate alla presente domanda descrivono lo stato attuale dell'insediamento per il quale si richiede l'autorizzazione.

ALLEGA

la seguente documentazione:

amministrativa

- ricevuta o attestazione del pagamento degli oneri istruttori;
- ricevuta o attestazione del pagamento dei diritti di istruttoria desumibili dal tariffario ARPAT (se occorrente e richiesta: intestato a ARPAT - CCP 200501 – Firenze, via Porpora, con causale “Scarichi idrici fuori fognatura”);
- dichiarazione sostitutiva d'atto di notorietà attestante il possesso del titolo per la presentazione dell'istanza con fotocopia di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, tutto ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;

tecnica

- **relazione geologica** (in due copie) asseverata e timbrata da tecnico abilitato;
- **tavole progettuali** (n. 3 copie), con:
 - corografia;
 - estratto di mappe catastali;
 - planimetria/e generale/i;
 - piante e sezioni di dettaglio.
 - relazione tecnica (in due copie).

Il sottoscritto è consapevole di presentare la domanda nel rispetto delle modalità e dei contenuti stabiliti nel regolamento comunale approvato con del. c.c. n. ____/2016, a pena di irricevibilità.

Dichiaro altresì di essere informato che i dati personali raccolti con la seguente istanza saranno trattati ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs n. 196/2003.

_____ li _____

Il Richiedente
